

Interpellanza “Caiscio – la storia, la situazione, il futuro”

Fabio Volpe
Via S.ta M.Maddalena 5
6807 Taverne

All'attenzione del Lodevole Municipio
di Torricella-Taverne



13 luglio 2023

Egregio signor Sindaco, Signora e Signori Municipali,

lo scorso 8 novembre 2022 avevo presentato alla vostra attenzione una interrogazione che portava lo stesso nome di questa interpellanza. Il 23 gennaio, lasciati trascorrere 75 giorni, ho sollecitato una risposta ma ad oggi, trascorsi 250 giorni, non ho ancora ricevuto riscontro.

Più volte ho sollecitato, anche verbalmente, una presa di posizione rispetto ai quesiti facendo notare che, se si rispetta il Regolamento comunale, una risposta è dovuta nei 60 giorni dalla presentazione (art 20, cpv 3, del Regolamento comunale).

Vista quindi la volontà a non voler adempiere ai requisiti del Regolamento comunale ho optato per utilizzare lo strumento dell'interpellanza per far chiarezza su alcuni punti relativi al tema in oggetto. Il testo riportato di seguito ricalca quanto già esposto nell'interrogazione.

Con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) interpello il Municipio sul seguente tema:

Caiscio – la storia, la situazione, il futuro

Da dove nasce la necessità di informazione

È di questi giorni (novembre 2022) il lancio di una petizione con il titolo “Impatto del nuovo impianto sovraregionale di compostaggio a Caiscio” al quale ho aderito sia con la firma che con la raccolta di firme, ritenendola pertinente.

Questa petizione mi ha stimolato a leggere la documentazione inerente questo progetto (il Messaggio cantonale 7975), consultabile sul sito del Cantone.

È proprio la lettura di questo messaggio che mi ha spinto a interrogare il Municipio per ottenere delucidazioni sul suo coinvolgimento nel corso dei preparativi che hanno portato alla decisione del Gran Consiglio lo scorso 23 giugno, senza dimenticare la domanda “cosa possiamo ancora fare?” essendo di attualità i ricorsi che il nostro Municipio, e quello di Ponte Capriasca, stanno interponendo al Consiglio di Stato.

Leggendo il messaggio 7975 alcune parti hanno attirato la mia attenzione e che mi sono permesso estrapolare per sottoporre alla vostra attenzione attraverso le domande che esporrò in calce.

L'insieme del messaggio è consultabile sul sito del Cantone.

Nel messaggio alla posizione: “I - Contesto giuridico”, “3 - I piani regolatori” :

e che le questioni aperte avrebbero fatto oggetto di ulteriori analisi, nell'ambito dell'allestimento di un PUC. Su questa possibilità entrambi i Municipi di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca si erano espressi favorevolmente in occasione della consultazione dell'aggiornamento del PGR (lettera congiunta del 2.10.2012) oltre che nell'ambito di una riunione, il 18.11.2014 con la Direzione del Dipartimento del territorio.

e più avanti al capitolo “VI - Valutazione dell'impatto sull'ambiente” si legge:

Siti inquinati:

I fondi n. 805-924 RFD Torricella-Taverne e 343-344 RFD Ponte Capriasca sono iscritti nel catasto dei siti inquinati. Le indagini sul sito hanno permesso di classificarlo ai sensi dell'art. 8 dell'Ordinanza concernente i siti inquinati (OSiti) come sito inquinato che non necessita né di risanamento, né di sorveglianza, ciò che consente, conformemente all'art. 3 OSiti, la realizzazione dell'impianto. Sulla base dei risultati dell'indagine, non è infatti prevedibile un effetto dannoso o molesto per l'ambiente e il sito può essere modificato attraverso la costruzione o trasformazione di edifici e impianti senza particolari limitazioni. Ulteriori approfondimenti saranno predisposti nell'ambito della procedura edilizia, con l'obiettivo di determinare le corrette vie di smaltimento conformemente alle disposizioni dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR).

Abbiamo un sito riconosciuto inquinato dalle istanze del Cantone; e va tutto bene ?!

Mi è difficile comprendere come si possa lasciar correre nonostante ci sia questo genere di consapevolezza.

In calce alcune immagini di come si presenta lo spurgo che sgorga da sotto il riempimento della valletta su cui è costruito l'attuale centro di compostaggio.

Nella documentazione RIA,(06.2019), nel PUC (01.2021) si menziona il ruscello San Zeno e la sua rinaturazione ma non ho trovato menzione dello spurgo citato (il letto del ruscello ha una patina con colorazione rossa, immagino proveniente dai sedimenti del riempimento).

Si menzionano le trincee eseguite per l'analisi organolettica, ad una profondità di 270-330 cm che mi sembrano ben poca cosa, mentre non si menziona una analisi in profondità nella posizione dello scolo (acque sotterranee): si dà unicamente importanza al materiale deposto classificato di tipo 'rifiuti edili' (valutati in 80'000 m3).

Parlando con persone che hanno vissuto in zona, da almeno 60 anni, ho potuto sentire che “c'è sotto di tutto, una discarica senza controllo, per tutta la regione”: ciò mi sembra preoccupante.

Al paragrafo “V - Decisione preliminare di dissodamento”, “Considerazioni di diritto” si legge:

Ubicazione vincolata (art. 5 cpv. 2 lett. a LFo)

La scelta dell'ubicazione è il risultato di uno studio confluito nel citato PGR adottato. La zona individuata è stata utilizzata in passato quale discarica di materiale inerte, mentre da decenni l'area è adibita a piazza di compostaggio gestita da una ditta privata. Vista la scarsità, se non l'assenza, di zone adatte alla realizzazione dell'impianto nel comprensorio, tale posizione è ritenuta appropriata, perché sufficientemente distante dai centri abitati e con impatto relativamente ridotto sulla popolazione e sull'ambiente. Inoltre, l'impianto è da ritenere favorevole nell'ottica degli allacciamenti stradali esistenti e in considerazione dei contenuti impatti sul paesaggio. Tenuto conto di questi elementi, si può pertanto concludere che per il progetto sia data anche l'ubicazione vincolata relativa.

si parla di “situazione favorevole degli allacciamenti stradali”: eppure il traffico (di auto e camion) che scende da Caiscio e va in direzione di Lamone deve passare due volte sul ponte e aggirando una rotonda sottodimensionata.

Già ora, con traffico ridotto, le corsie risultano problematiche sia per tortuosità che per larghezza: veicoli industriali, autopostali quando si incrociano sono obbligati a fermarsi per non urtarsi. L'allacciamento stradale evidentemente non è favorevole !

È pur vero che nei rapporti si parla di adattamenti in particolari zone della larghezza del sedime non sono previsti interventi né sul sedime stradale né per un migliore innesto della strada che scende da Origlio (con una rotonda per esempio).

Più avanti, al punto “VIII - Esito della procedura d'informazione e di partecipazione” dove si risponde alle osservazioni interposte dagli attori coinvolti nel progetto:

VIII. ESITO DELLA PROCEDURA D'INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE

Nell'ambito della procedura d'informazione e partecipazione sono pervenute sei osservazioni.

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI

Termine di presentazione: 21 ottobre 2019

N.	Osservazioni presentate da:	Data
1	Municipio di Ponte Capriasca	16.10.2019
2	Municipio di Origlio	16.10.2019
3	Municipio di Cureglia	21.10.2019
4	Patriziato di Torricella-Taverne	15.10.2019
5	Parrocchia di S. Ambrogio, Ponte Capriasca	18.10.2019
6	Sig. M. Bizzarro, Ponte Capriasca	21.10.2019

Sono inoltre giunte le osservazioni delle Aziende Industriali di Lugano (AIL) datate 22.10.2020 e ha ancora preso contatto con messaggio elettronico all'indirizzo del DT il 23.10.2019 un privato: sig.ra Barbieri di Ponte Capriasca.

e qui non figura nessuna osservazione del nostro Municipio: tutto bene quindi! ;

a parte l'osservazione del Patriziato di Torricella-Taverne

Osservazione 4. Patriziato di Torricella-Taverne

Il Patriziato è favorevole alla costruzione dell'impianto di compostaggio.

<i>Considerazioni e richieste</i>	<i>Valutazione del Consiglio di Stato</i>
Il Patriziato manifesta la volontà di rimanere proprietario del terreno sul mappale 805 RFD Torricella-Taverne per il quale ha un contratto d'affitto con la Caiscio Compost.	Questi aspetti verranno considerati e regolati nell'ambito della procedura di acquisizione dei diritti immobiliari.

In conclusione

A prescindere dal contenuto del ricorso e nella fase di studio di dettaglio del progetto, credo che il nostro Municipio possa/debba far sentire la sua voce prendendo a cuore quanto sta succedendo per quanto riguarda questo centro regionale di compostaggio, che sembra inevitabile si farà lì, a Caiscio.

Le problematiche che coinvolgono le zone limitrofe sono molteplici.

Ecco le domande che rivolgo al Municipio:

La storia:

1. Come mai il Municipio nel 2019 non ha interposto nessuna osservazione?
2. Il Municipio si è chinato sull'argomento? Esiste un verbale delle discussioni scaturite dall'esame? Sono consultabili?
3. Può il Municipio fare un istoriato di quanto è avvenuto su questo progetto?

La situazione:

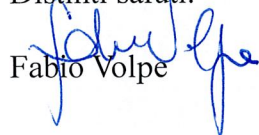
4. Se andava tutto bene come mai è stata lanciata una petizione dopo che il Gran Consiglio ha votato il progetto?
5. Può il Municipio informare sullo scopo e motivazione del ricorso? Cosa è successo dopo il ricorso?
6. Fra i Municipi di Torricella-Taverne e Ponte Capriasca esiste un coordinamento su questo progetto? Chi ne è incaricato? Come intende informare la popolazione?

Il futuro:

7. La situazione viaria (relativizzata nel progetto) è problematica già ora: intende il Municipio intervenire per far correggere la situazione?
8. Abbiamo un sito inquinato sul territorio e non si è pensato a nulla per la sua sistemazione? Non pensa il Municipio che si possa correggere questa presa di posizione e si possa intervenire per ovviare a quella orripilante situazione che tutti possono vedere dove l'acqua 'sgorga' da sotto il riempimento dove è posizionato il Centro di compostaggio attuale?
9. Per ovviare la problematica “cattivi odori” il Municipio intende intervenire affinché venga presa la decisione che il compostaggio avvenga al chiuso già in fase di progettazione e non solo dopo anni di test?
10. Non pensa il Municipio che dato lo stato delle acque che sgorgano da sotto il riempimento dell'attuale sito Caiscio e si immettono nel riale Rovagina, sia opportuno un'analisi delle stesse per verificarne l'eventuale portata inquinante?

Ringrazio per l'attenzione prestata e per le risposte che potranno illustrare la situazione di questo annoso problema.

Distinti saluti.


Fabio Volpe

Seguono le immagini dello spurgo

Interpellanza “Caiscio – la storia, la situazione, il futuro”

Queste immagini dello spurgo che sgorga da sotto il riempimento in zona Caiscio (si noti la colorazione del letto del riale e la schiuma che si crea) sono state realizzate da me negli scorsi giorni.









